



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Giovedì 23 Dicembre 2010

TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA

STORIA E STORIE MARSALESI

IN UNA FREDDA MATTINATA DI DICEMBRE REGALÒ AI PICCOLI DI SANT'OLIVA UN MOMENTO DI FELICITÀ

DON «PEPPI» E QUELLA FAVOLA DI NATALE

Una favola di Natale. Don Peppi 'u sinàru' e i suoi 'scicarèddri cagliarsi'. 'u zù Peppi, 'u zù Peppi nni purtau 'i scicarèddri'. Con questa prorompente letizia lo accolsero i ragazzini di Sant'Oliva, l'antico rione di Marsala, la vigilia di Natale! L'aveva promesso davanti la taverna di Maccotta, nella via XIX Luglio, di fronte al salone da barba di Peppino Maggio in uno dei primi giorni di dicembre: "Quannu penzi di vinniri prestu li me' costi, m'aviti a lassari stari. E si siti boni, vi lu tiecu davanti a s' amici cò cui m'fici' na vivita. Pi Natali vi portu li mè' scicarèddri e vi fazzi addivèrtiri. Iddri sunnu manzi". Si erano radunati, sebbene increduli, di buon mattino, il 24 dicembre, tra la chiesa della Madonna della Cava e la salita di Sant'Oliva aspettando se mai 'u zù Peppi avesse mantenuto la promessa che aveva fatto a quei ragazzini che lo seguivano sempre per le vie del quartiere, il buon don Peppi con le sue immancabili lenti affumicate che gli proteg-

gevano gli occhi cisposi, il verdumaio col suo carrettino tirato da un ciuco cagliaritano, di quelli piccolini che, allora come ora, fanno la gioia dei bimbi. E increduli, davanti alle loro botteghe, guardavano quella folla vocante di bambini in attesa. Il buon Maccotta e l'accigliato Peppino Maggio, mentre anche il farmacista Titone e il panniere si erano fatti sulla porta per la scena insolita. Don Peppi fu figura assai caratteristica a Marsala: pantaloni, gilè, orologio al polso e occhiali scuri, con la coppola sempre in testa, lo si vedeva per strada, quasi sempre a piedi, a reggere il suo ciuco che stancamente arrancava attaccato al carrettino carico di verdura. Solo raramente si lasciava trasportare anch'egli dalla povera bestiola sedendosi sulla stanga del carrettino. E quella mattina, era la vigilia di Natale, don Peppi 'u zù Peppi per i ragazzini, arrivò con due o tre dei suoi asinelli, sorridendo dai suoi occhi cisposi e lasciò che i ragazzini, sotto il suo sguardo attento e protettivo, giocassero, coccolassero, accarezzassero, si accarez-



Una bimba gioca con uno dei ciuchini di «Don Peppi» FOTO BUA

zassero, 'i scicarèddri cagliarsi, i ciuchini di Sardegna, tra cui un cucciolo pulèddru di poche settimane che fece la felicità di tutti con la sua docilità e la sua dolcissima ricerca di carezze. Rimasero increduli a quella scena, ancora una volta, il farmacista e il suo garzone, uomini e donne della pomeriggio accanto, e i pochi passanti, preoccupati di non disturbare la favola che stava incantando i piccoli di Sant'Oliva. Il signor Maccotta col suo sorriso roco offrì da bere gratis a don Peppi e a qualche altro amico. Il barbiere tornò al suo lavoro con la faccia più disesa e allegra del solito: due o tre ciuchini di Sardegna, don Peppi 'u sinàru, uomini e donne di Sant'Oliva e tanti ragazzini per una favola di Natale di molti, molti anni addietro. Una semplice favola fatta di niente, eppure non meno toccante e luminosa di tante favole celebri inventate dalla fantasia dei grandi scrittori. Ricordo perfettamente quella giornata. Mi godetti la scena davanti al portone di casa mia, nella via XIX Luglio al numero 148. Non vi dico che

avrei voluto partecipare alla festa di quei bimbi più o meno grandicelli in quella vigilia di Natale. Non avevo l'età. Tristezza di essere adulto nel desiderio di volere tornare ragazzo! Le voci, i salti, gli sguardi compiaciuti degli abitanti in quella vigilia di Natale animata dalla generosità di un caro verdumaio della mia città che vedo ancora per le mie strade col suo andare allampanato a gridare la sua fresca mercanzia dell'orto. In una fredda mattinata di dicembre, vigilia di Natale, scrisse e regalò ai piccoli di Sant'Oliva, con i suoi somarelli cagliaritani, una piccola grande favola. E sono fortunato di poterla ricordare con una foto del grande Bua, nella quale si vede una bimba felice e due dei ciuchini che don Peppi allevò, amò, riprodusse e mantenne con l'aiuto del fornitore-produttore delle sue verdure che gli consentì stallo e foraggio. Caro don Peppi, Buon Natale a te, dovunque tu sia, antieroe eroico del tempo andato. E grazie per la favola che hai seminato nel mio cuore.

GIACCHINO ALDO RUGGERI